

Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari

Vigilanza Europea e Requisiti di Capitale

Slide set # 7

LIUC, A.A. 2016-2017

I temi della lezione

- Nuovo sistema bancario europeo (NSBE)
 - Le sue origini
 - L'Unione Bancaria Europea: le autorità
 - L'Unione Bancaria Europea: le direttive
 - Assolvere i nuovi requisiti di capitale
 - Assolvere i nuovi requisiti di liquidità



Riferimenti bibliografici:

L'alba del NSBE: trend strutturali

- Incongruenza tra la crescente integrazione dei mercati e la persistenza di distinte normative nazionali nel comparto bancario e finanziario
 - Il rischio sistemico si estende oltre i confini domestici
 - le dinamiche competitive si sviluppano a livello internazionale
- De Larosière Report (2009) auspicava:
 - la creazione dell'European Systemic Risk Board (ESRB)
 - ha responsabilità della vigilanza macro-prudenziale dell'intero sistema finanziario europeo emettendo, se opportuno, raccomandazioni e avvisi
 - La conversione dei comitati su banche, assicurazioni e prodotti mobiliari creati a valle dell'introduzione dell'euro in altrettante Autorità Europee a pieno titolo (2011)
 - European Banking Authority (EBA) –
 - European Securities Markets Authority (ESMA) -
 - European Insurance & Occupat. Pension Authority (EIOPA)
- De Larosière Report non auspicava il trasferimento a livello europeo della vigilanza micro-prudenziale sulle banche per timore di conflitti d'interesse

L'alba del NSBE: le urgenti necessità

- La situazione nel primo semestre 2012
 - Ampi spread tra i titoli governativi emessi dagli Stati membri dell'Eurozona
 - Frammentazione del mercato del credito dell'eurozona:
 - sparizione del mercato interbancario
 - normative nazionali consentono alle rispettive autorità domestiche di segregare e limitare le esposizioni infragruppo "cross border" di una banca
 - Grave recessione da un lato; inefficace politica monetaria dall'altro
- Spirale perversa tra rischio bancario e rischio sovrano
 - Crisi bancarie pregiudicano la tenuta del rapporto «Debito Pubblico / PIL»
 - i salvataggi bancari aumentano il debito pubblico
 - la crescita del PIL è danneggiata da un mercato del credito malfunzionante
 - Il rischio sovrano può pregiudicare la stabilità del sistema bancario
 - perdite sui titoli governativi domestici nei portafogli di molte banche
 - si pongono dubbi sull'affidabilità delle garanzie pubbliche
 - credito deteriorato sospinto da un'economia debole

Rompere la «spirale perversa»

- *It is imperative to break the vicious circle between banks & sovereigns*
[apertura della dichiarazione dell'Euro Area Summit – 28 e 29 giugno, 2012]
- Modi di spezzare la spirale perversa
 - Svalutazione/rivalutazione valute domestiche:
 - Unione Fiscale:
 - Unione Bancaria: definizione e attuazione delle politiche sul settore bancario concentrate a livello europeo
 - cornice normativa (temi prudenziali e di governance)
 - attività di vigilanza
 - meccanismi di risoluzione delle crisi
 - assicurazione sui depositi
 - politica a tutela della competizione (antitrust)
- Sistema Europeo di risoluzione crisi - ESM (European Stability Mechanism)
 - fondo che concede prestiti e altre forme di supporto finanziario (incluso equity per ricapitalizzare le banche) per risolvere le crisi nei Paesi dell'eurozona
- Outright Monetary Transaction (OMT)
 - oggetto di controversia perché considerate, specie in Germania, una forma di finanziamento monetario dei disavanzi pubblici

L'accordo politico

- Paesi “core” dell’UE erano contro la condivisione delle perdite
 - Dichiarazione congiunta di Germania, Olanda, Finlandia contro uso retroattivo dell’ESM
 - ESM ebbe parto non agevole: decisione dell’European Council del 12/2010; trattato intergovernativo firmato il 2/2012; attivo dal 10/2012
 - Istituzione intergovernativa con sede in Lussemburgo
 - € 80 mld. capitale versato; € 624 mld. capitale richiamabile; € 500 mld. max di debiti
- Banking union (+ *bail in*) *in cambio di* OMT (+ ESM+LTRO)
 - l’antitrust e la più generale omogeneizzazione della cornice regolamentare era già plasmata a livello europeo,
- Quindi focus su:
 - Single EU Supervision Mechanism (avanti a tutta forza)
 - Single EU Resolution Procedure (avanti con cautela)
 - Single Deposit Insurance Scheme (mandata su binario morto)

Unione Bancaria: Vigilanza – I /II

- *Single Supervisory Mechanism (SSM)* attivo dal 4.11.2014
- Guidato da un *Supervisory Board*, che è organo della BCE ma gode di piena autonomia («no objection rule»)
 - 6 membri (5 nominati dalla BCE + il Presidente proposto dalla BCE con ratifica di Parlamento e Consiglio UE)
 - 19 membri sono rappresentanti delle Autorità di Vigilanza Nazionali (divisioni della Banca Centrale o distinte Autorità)
 - Sede a Francoforte, ma non nello stesso palazzo della BCE
- SSM ha autorità diretta sulle “*significant banks*” (circa 125 banche)
 - tutte le banche con totale attivo oltre i € 30 mld.
 - rappresentano l’85% delle attività bancarie dell’Eurozona
 - 32% Francia; 22% Germania; 14% Spagna; 10% Italia e Olanda
- SSM ha pure potere decisionale sulle restanti 3520 “*less significant banks*”, la cui supervisione *day-to-day* è però eseguita dalle NCA (*National Competent Authorities*)
 - 48% di queste banche sono tedesche; 15% austriache; 14% italiane

Unione Bancaria: Vigilanza – II /II

- Poteri del *Supervisory Board*
 - concedere / ritirare le licenze bancarie nell'Eurozona
 - approvare M&A e cambi di assetti proprietari
 - approvare nomina di consiglieri e top executive (disciplina “*fit and proper*”)
 - svolgere tutti i compiti di vigilanza, migliorando raccolta/analisi di dati omogenei
 - effettuare stress test periodici
- Avere una sola autorità di vigilanza dovrebbe migliorare la qualità della supervisione sul sistema bancario
 - definizione omogenea del capitale regolamentare e unico *rulebook*
 - SSM riconosce 150 aspetti rilevanti in cui gli Stati godono di alta discrezionalità nel dare attuazione alle direttive europee
 - eliminazione del “*regulatory capture problem*”, con decisioni prese nel solo interesse dell'Europa nel suo complesso
 - determinazione ad attivare un processo di risoluzione, se ottimale (davvero?)
 - assicurare che l'attività di vigilanza produca omogenei risultati anche sulle banche meno significative, specie riguardo ai cd. “*virtual groups*”

La vigilanza della BCE in pratica

- Ogni banca significativa è vigilata da un *Joint Supervisory Team* (JST)
 - ogni JST si compone di addetti della BCE e della NCA
 - fino a 10-12 componenti per le banche di maggiori dimensioni
 - A capo del JST vi è un addetto della BCE (JST Head)
 - è di nazionalità diversa da quella della banca vigilata
 - Il JST Head sottomette al SB proposte di decisione sulla banca vigilata
- Un *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) è svolto ogni anno sulle banche più significative per sincerarsi che esse:
 - siano ben capitalizzate stante i rischi finanziari, strategici e operativi a cui sono esposte
 - abbiano adeguati processi manageriali e struttura organizzativa;
 - abbiano un “business model” profittevole
- Principale esito dello SREP: la “*capital decision*”
 - Il *Supervisory Board* ha la responsabilità di definire ogni anno uno specifico requisito di capitale per ciascuna banca significativa
 - Esso è calibrato secondo il rispettivo grado di rischio, anche sistemico

➤ *Market view*

- come le banche operano nel mercato (funding + investment)
- difficile da variare
 - a meno che non siano imposte dalle autorità
- l'evoluzione normativa può indurre variazioni di business model
- di massima importanza per le Autorità
 - da esso dipende il grado e il tipo di esposizione al rischio della banca, nonché la sua contribuzione al rischio sistemico.

➤ *Managerial view*

- come le banche disegnano e gestiscono la struttura organizzativa e i loro processi operativi
 - come svolgono le loro attività; il grado di automazione e digitalizzazione; il *pricing* e design dei prodotti, i sistemi di incentivazione
- sono variazioni relativamente più facili da operare “al margine” e indotte da:
 - Progressi nei processi tecnologici
 - Pressione competitiva
 - Evoluzione della domanda dei clienti

Unione Bancaria: Meccanismo di Risoluzione¹¹

- Il *Single Resolution Mechanism* (SRM), creato nel 2015, consiste di:

Single Resolution Board

+

Single Resolution Fund

- vuole ovviare alla tendenza delle autorità domestiche a:
 - essere troppo indulgenti nel valutare la qualità degli attivi bancari;
 - essere troppo pazienti nel far scattare le azioni di risoluzione delle crisi;
 - preferire i *bail-outs* al fine di assicurare la stabilità finanziaria domestica
- *Single Resolution Board* (SRM) opera da inizio 2016 come Autorità europea basata a Bruxelles,
 - Presidente, Vicepresidente e quattro membri, con staff (a target) di 250 addetti
 - chiede e valuta alle banche di predisporre un *recovery plan* che dettagli come rimediare all'emergere di gravi stati di crisi;
 - ha il potere di decidere come risolvere le situazioni delle banche che il SSM ritiene o insolventi, o non in grado di svolgere in modo adeguato l'attività
 - impone perdite ad azionisti e creditori non garantiti (*unsecured/unguaranteed*)
 - impone la vendita di interi rami di azienda o parti di business;
 - può creare *bridge banks* a cui trasferire pro-tempore attivi/passivi bancari;
 - può trasferire credito deteriorato a veicoli di asset management o a *bad banks*

Single Resolution Fund (SRF)

- Non proprio «singolo», perché per I prossimi 7 anni avrà:
 - un comparto distinto per ogni Paese, ciascuno finanziato dalla sole banche domestiche e senza alcun *backstop* governativo
 - questi comparti verranno progressivamente fusi («mutualizzati») in un unico comparto comune a tutti I Paesi membri dell'eurozona
- tale processo di fusione dei comparti domestici sarà completato a inizio 2024, quando un unico SRF raggiungerà la dimensione target di circa € 55 mld. (1% of dei depositi garantiti)
- Al contrario di FDIC non vi è alcun *backstop* pubblico a livello europeo o nazionale, per cui il SRF potrebbe non avere capacità di gestire grosse crisi, specie nella fase transitoria di sua iniziale alimentazione
 - SRF può però contrarre finanziamenti nel mercato e imporre contribuzioni straordinarie e aggiuntive alle banche
- SRF coesiste con I fondi di risoluzione nazionali creati in ottemperanza alla Bank Resolution and Recovery Directive (o antecedenti a essa)
 - l'operare dei *resolution mechanisms* è incerto (EU vs. *national authorities*)
 - Il caso della banca austriaca Hypo Alpe Adria e il relativo *bail out* della Dusseldorfer Hypothekenbank da parte delle banche tedesche

Banking Union: Assicurazione sui depositi ¹³

- Il *Single Deposit Insurance Mechanism* è scomparso dai piani per il timore di alcuni Stati di dover condividere a livello europeo l'onere finanziario che tale garanzia potrebbe comportare
- La crisi di Cipro del 2013 ha lasciato un ricordo dell'assenza di chiarezza circa la tenuta delle garanzie pubbliche a supporto di schemi domestici di assicurazione sui depositi
 - I futuri interventi europei di salvataggio onoreranno la garanzia sui depositi fino a € 100k, provvedendo di fatto una riassicurazione agli schemi nazionali di assicurazione sui depositi?
- La confusa situazione su “risoluzione” e “assicurazione sui depositi”, è frutto del dibattito in corso circa il tenere distinti a livello nazionale, piuttosto che gestire e condividere a livello europeo i:
 - Neulasten - nuovi oneri attribuibili a carenze nella vigilanza del SSM)
 - Altlasten - oneri ereditati causa carenza nella vigilanza delle precedenti NCAs
- La confusione è aggravata da uno dei principi alla base della BRRD, ossia che “*no creditor should be worse off*” come risultato del processo di risoluzione rispetto a una procedura giudiziale standard
 - Diverse leggi fallimentari possono obbligare a diversi processi di risoluzione

Panorama Autorità Finanziarie Europee – I¹⁴

- **ECB** in un duplice ruolo
 - come monetary policy maker (*Governing Council*)
 - come autorità di vigilanza (*Supervisory Board*)
 - Il Supervisory Board dipende dal *Governing Council*, ma gode di totale autonomia decisionale
 - 6 membri sono nominati dal *Governing Council*, ma 19 membri sono i capi delle rispettive Vigilanze nazionali
- **NCA**s (*National Competent Authorities*)
 - in alcuni Paesi sono strutture delle banche centrali
 - in altri Paesi sono autorità indipendenti a sé stanti
 - Come parte del SSM godono di maggiore indipendenza da fonti di influenza domestiche, ma possono sentirsi sminuite di importanza quanto a ruolo e responsabilità
 - hanno la necessità di armonizzare culture, approcci, lessico e base di dati per poter far parte davvero di un “*single mechanism*”.

Panorama Autorità Finanziarie Europee II

➤ Autorità “sorelle” con funzioni di coordinamento tra autorità nazionali

➤ **EBA** – European Banking Authority

➤ **EIOPA** – European Insurance and Occupational Pension Authority

➤ **ESMA** – European Securities Markets Authority

➤ **ESM** – European Stability Mechanism

➤ Può avere un ruolo nelle ricapitalizzazioni bancarie, ma solo residuale

➤ In prima battuta, può avere un ruolo indiretto, erogando prestiti a Stati dell’Eurozona per consentire loro di ricapitalizzare le loro banche domestiche

➤ In ultima battuta, se *bail in* e SRF sono insufficienti a ristabilire la sostenibilità delle banche, l’ESM può anche ricapitalizzarle direttamente

➤ **EU Commission**

➤ DG FISMA (Financial Stability, Financial Services & Capital Market Union)

➤ DG Competition Policy

• **ESRB** - European Systemic Risk Board

– ospitato dalla BCE (ha solo una Segreteria, assistita da staff BCE)

– il General Board si compone dei Presidenti di BCE, EBA, ESMA, EIOPA, dei capi delle banche centrali nazionali e di un membro della Commissione Europea

Regolamentazione: direttive europee

- La loro emanazione è basata sull'art 114 del TFEU
- Deposit Guarantee Scheme Directive (DGSGD)
- Bank Resolution and Recovery Directive (BRRD)  CRD4 + CRR Package
- IV ° Capital Requirement Directive (CRD4)
- Capital Requirement Regulation

Bank Resolution & Recovery Directive (BRRD) - I ¹⁷

- Le motivazioni sottostanti
 - alcuni stati dell’Eurozona non disponevano di una completa disciplina normativa relativa alla risoluzione ordinata delle crisi bancarie
 - anche i Paesi che se ne erano dotati (Germania) si mostravano assai riluttanti a farne uso
 - due principali conseguenze negative:
 - *moral hazard* e maggiore propensione al rischio nel sistema bancario
 - Intervento dei contribuenti nel salvataggio delle banche
- Finalità e contenuti della BRRD
 - definisce le caratteristiche delle autorità nazionali di risoluzione, dei meccanismi da seguire per risolvere le crisi, dei fondi attivabili a supporto
 - ribalta la priorità tradizionale: “*bail ins*” sono ora preferiti ai “*bail outs*”
 - specifica l’ordine di priorità da seguire nell’assorbire le perdite e rende cogenti gli stessi criteri di risoluzione delle crisi bancarie in tutta l’UE

BRRD - II

- Ordine di priorità nel sopportare le perdite
 - Le perdite sono sopportate prima da azionisti e poi da creditori di “*bailinable debt*”, questi ultimi fino all’8% del passivo totale della banca in crisi
 - Poi, nel caso sussista un rilevante interesse pubblico, il fondo di risoluzione può coprire perdite fino a un massimo di un altro 5% del passivo totale
 - Oltre tale limite, e “*whenever possible*”, le perdite devono essere ancora imposte ai creditori della banca (altrimenti intervento di Stato o dell’ESM)
- Il progetto per la BRRD fu annunciato poche settimane prima dell’annuncio del progetto di Banking Union (inizio 2012)
- La BRRD è stata recepita dagli stati a inizio 2016
- Tuttavia, il meccanismo del *bail in* è stato già testato più volte “ante litteram”, in applicazione del principio di “*burden sharing*”
 - Banche spagnole nel 2012;
 - SNS Reall (Olanda) e banche cipriote a inizio 2013;
 - Diverse banche slovene nel 2013/14;
 - Banco di Espírito Santo nel 2014

CRD IV° - CRR Package (the «Package»)

- Dà forza di legge nell'UE alla Cornice Regolamentare per il Global Banking di Basilea 3
 - Basilea III definisce «principi & linee guida»;
 - the “package” definisce I requisiti regolamentari vincolanti in applicazione di detti principi e linee guida
- Attuazione del Pacchetto: “a oggi” (*phase in*) e “a regime” (*fully loaded*)
 - La differenza è dovuta a un insieme di disposizioni transitorie
 - la quasi totalità del *framework* di Basilea III diventerà vincolante dal 2019
 - Durante la fase transitoria c'è:
 - un graduale «*phase in*» della deduzioni di capitale
 - un graduale “*phase out*” del *grandfathering* di strumenti di capitali eligibili sotto Basilea II, ma non più considerabili sotto Basilea III
- Il pacchetto mira a promuovere la tenuta del settore bancario
 - rafforzando il capitale delle banche sia per **quantità** che per **qualità**, intesa come capacità di assorbire perdite assicurando continuità aziendale
 - Introducendo requisiti di liquidità sia di breve che di lungo periodo
 - Il requisito a breve è già recepito nella direttiva
 - Il requisito a lungo termine è ancora definito nel solo ambito di Basilea III

Rafforzare il capitale regolamentare

- In termini quantitativi:
 - alzando i requisiti previsti per i «risk based ratios», detti “capital ratios”,
ossia l'ammontare totale del capitale regolamentare eligibile rispetto alla somma delle attività della banca, ciascuna ponderata per il suo grado di rischio (totale delle RWA - amount of risk weighted assets)
 - con un nuovo «non risk based capital requirement», detto “leverage ratio”,
ossia l'ammontare totale del capitale regolamentare eligibile rispetto al totale delle attività sommate senza alcuna ponderazione per il rischio
- In termini qualitativi:
 - Restringendo la definizione di «capitale regolamentare»
 - Con regole più severe di calcolo dei fattori di ponderazione della attività

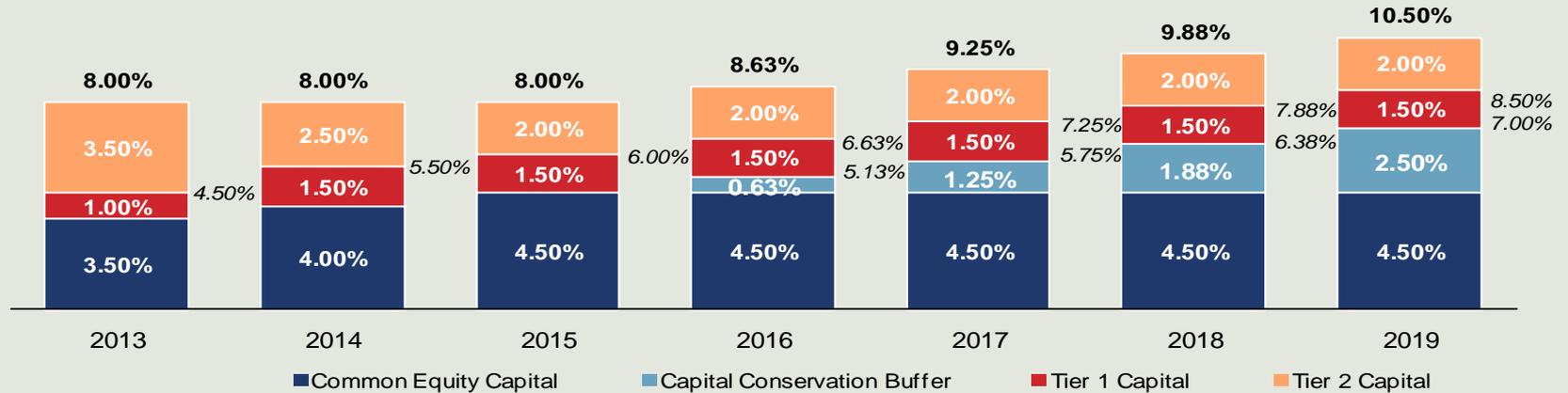
(Risk based) Fully Loaded Capital Ratios

- Tre definizioni di “rapporti” basate su diverse definizioni di capitale regolamentare (in ordine decrescente di capacità di assorbire perdite)
- CET1 ratio
 - solo capitale azionario, con talune deduzioni (CET1)
 - 7% minimo [4.5% minimo regolamentare + 2.5% di *conservation buffer*]
- Tier 1 ratio
 - CET1 + AT1 Capital (debito subordinato che in certe predefinite condizioni assorbe automaticamente le perdite e ricrea capitale)
 - 8.5% [6% minimo regolamentare + 2.5% *conservation buffer*]
 - AT1 può contare solo per 1.5 pct points del Tier 1 capital
- Total Capital
 - CET1 + AT1 capital + other «bail in» debt subordinato (ossia debito da convertire con priorità nel caso di bail in prima di poter attivare aiuti pubblici)
 - 10.5% minimo [8% + 2.5% *conservation buffer*]
 - *Bail in subordinated debt* può contribuire al total capital per non più di 2 punti pct.

Minimum Capital Requirements



Phase-in Arrangement – Overview



Phase-in of Minimum Capital Requirements

Phase-in of Capital Conservation Buffer

Phase-in of deductions from Common Equity Tier 1
20% 40% 60% 80% 100%

Phase-out of non-compliant hybrids (up to 100% in 2022)
10% 20% 30% 40% 50% 60% 70%

As of 1st January

Liquidity Coverage Ratio

Observation Period (from 2011)

Introduce minimum standard

Net Stable Funding Ratio

Observation Period (from 2012)

Introduce minimum standard

Leverage Ratio

- Definito come minimo rapporto di capitalizzazione «non risk based»
- E' riferito al solo concetto di Tier 1 capital
- Il pacchetto pone al momento il minimo livello al 3%
- E' previsto un monitoraggio fino al 2017 prima di definire il requisito finale che diventerà applicabile dal 2018
 - Potrebbero essere possibili livelli diversi a seconda del business model adottato dalla banca
- Il requisito implica che una banca può gestire attivi fino a un massimo di 33.3 volte il proprio Tier 1 regulatory capital
- Il requisito serve come *backstop* contro il rischio che le banche possano eludere i vincoli di capitalizzazione
 - sfruttando in modo abusivo strategie di arbitraggio regolamentare sul capitale nel disegnare le loro operazioni alcune banche in passato riuscirono a gestire attivi pari a 70-80 volte il loro capitale

Rischio liquidità: risposta alla crisi

- Fino alla crisi finanziaria del 2007, il rischio di liquidità non dava motivo di preoccupazione:
- Una banca solvente aveva sempre accesso al rifinanziamento della banca centrale (e al mercato interbancario)
- La grande crisi finanziaria pose seri dubbi a riguardo, aggravati dal non chiaro approccio, sulle prime, della BCE a sostegno della liquidità
 - Ciò obbligava a maggiore cautela con riguardo al rischio di liquidità
- Nuovo bisogno #1: Rafforzare la capacità delle banche di sopportare potenziali stress di liquidità di breve periodo
 - Introduzione di **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**, già ora presente in CRD4
- Nuovo bisogno #2: Limitare la funzione di «trasformazione delle scadenze» delle banche
 - riducendo il *mismatch* strutturale di liquidità nel medio-lungo termine
 - spingendo le banche a usare fonti stabili di provvista per finanziare le proprie attività a più lunga scadenza
 - prossima introduzione del **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** (la Commissione deve fare una proposta a Parlamento e Consiglio Europeo per fine 2016)

Liquidity Coverage Ratio

- Le banche devono detenere livelli adeguati di HQLA (*high quality liquid assets*) per resistere a scenari di stress di liquidità di 30 giorni
 - Attività a estrema alta liquidità e qualità del credito (Level 1)
 - Attività di alta liquidità e qualità del credito (Level 2)
- LCR è definito come rapporto tra lo stock di *unencumbered* HLQA e il netto deflusso di cassa che ci si aspetta possa aver luogo in 30 giorni di severo scenario avverso di liquidità
- I *cash outflow/inflow* attesi in questo scenario sono ottenuti da:
 - saldi in essere dei diversi tipi di attività, passività e di off balance sheet commitments*
 - X
 - tasso a cui tali poste sono attese ridursi o essere ritirate dalla clientela
- Il LCR richiesto aumenterà gradualmente dal 60% del 1.10.2015 al 100% del 1.1.2018, andando a regime con un anno di anticipo su quanto previsto dagli standard di Basilea III
 - Almeno il 60% del buffer di liquidità è da detenersi in Level 1 Asset

NSFR

➤ Obiettivo:

Available Stable Funding (AFS) \geq Required Stable Funding (RSF)

➤ Requisito:

rapporto tra AFS e RSF \geq 100%

- RSF è funzione sia delle caratteristiche di liquidità che delle scadenze residue delle attività della banca a bilancio e delle sue esposizioni fuori bilancio (*off balance sheet exposures*)
- ASF è la porzione di capitale e passività su cui la banca può far affidamento per l'orizzonte temporale di medio/lungo periodo considerato dal NSFR, ossia un intero anno
- Mancando ancora una precisa disposizione normativa:
 - AFS and RFS possono essere solo tentativamente stimati, usando a base II framework di Basilea III
 - sebbene non siamo ancora neppure nella fase transitoria, le banche stanno già cercando di avvicinarsi a quanto sarà poi loro richiesto

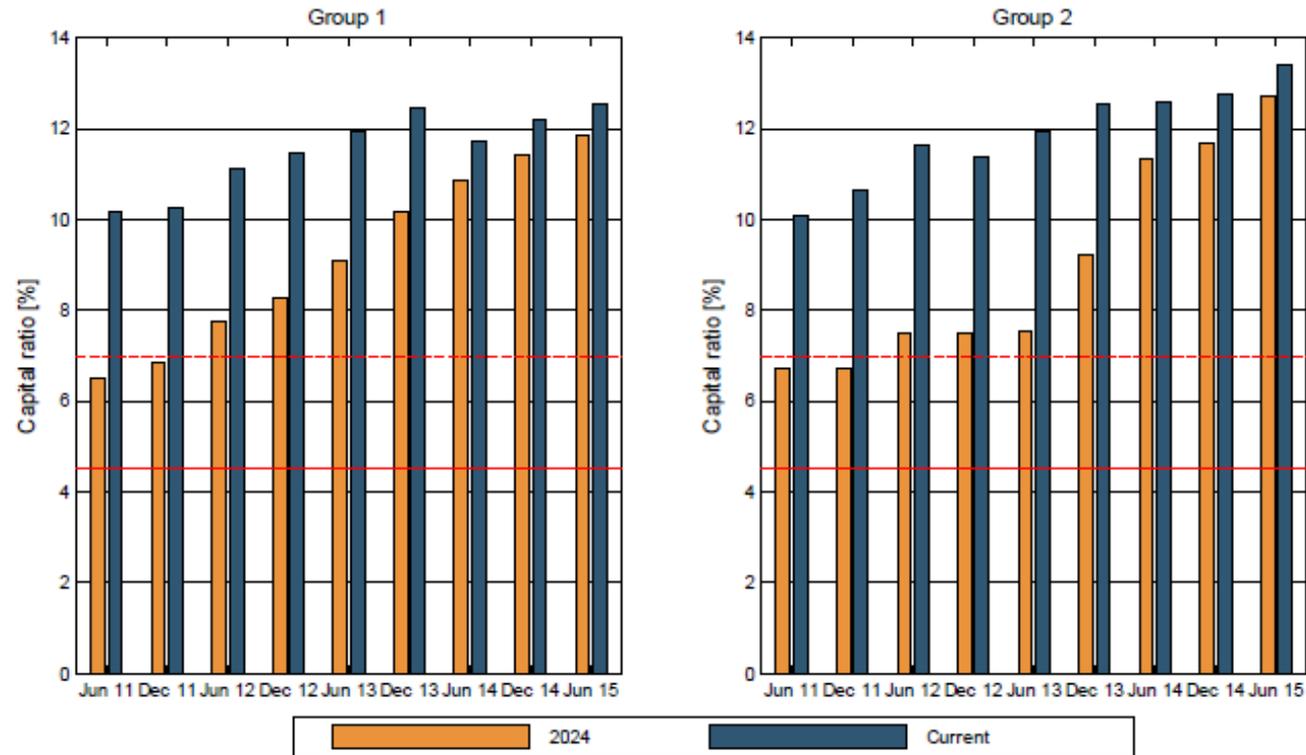
Il nuovo panorama regolamentare:

- Principi guida dell'azione regolamentare
 - prevenire nuove crisi bancarie
 - Ridurre l'esposizione delle banche al rischio
 - Incrementare la capacità delle banche di assorbire perdite e shock di liquidità
 - qualora ciò fosse impossibile, avere meccanismi ben oliati in grado di mitigare al massimo le nefaste conseguenze di una crisi
 - *recovery & resolution plans* messi a punto in anticipo per poter essere attivati, se opportuno, in uno stato ancora iniziale della crisi
 - procedure predefinite e ordinate di «*bails in*» a cui ricorrere invece di vedersi costretti a disegnare in urgenza soluzioni ad hoc di «*bail outs*»

- Azioni regolamentari:
 - elevare i requisiti di capitale
 - imporre forme di capitale di migliore qualità
 - prevedere adeguati *liquidity buffers* e imporre decisioni più caute di ALM
 - rendere più severo il monitoraggio sulle *most relevant banks*
 - sposare l'integrazione dei mercati con un approccio integrato di normazione e supervisione

Un business più *equity capital* intensive

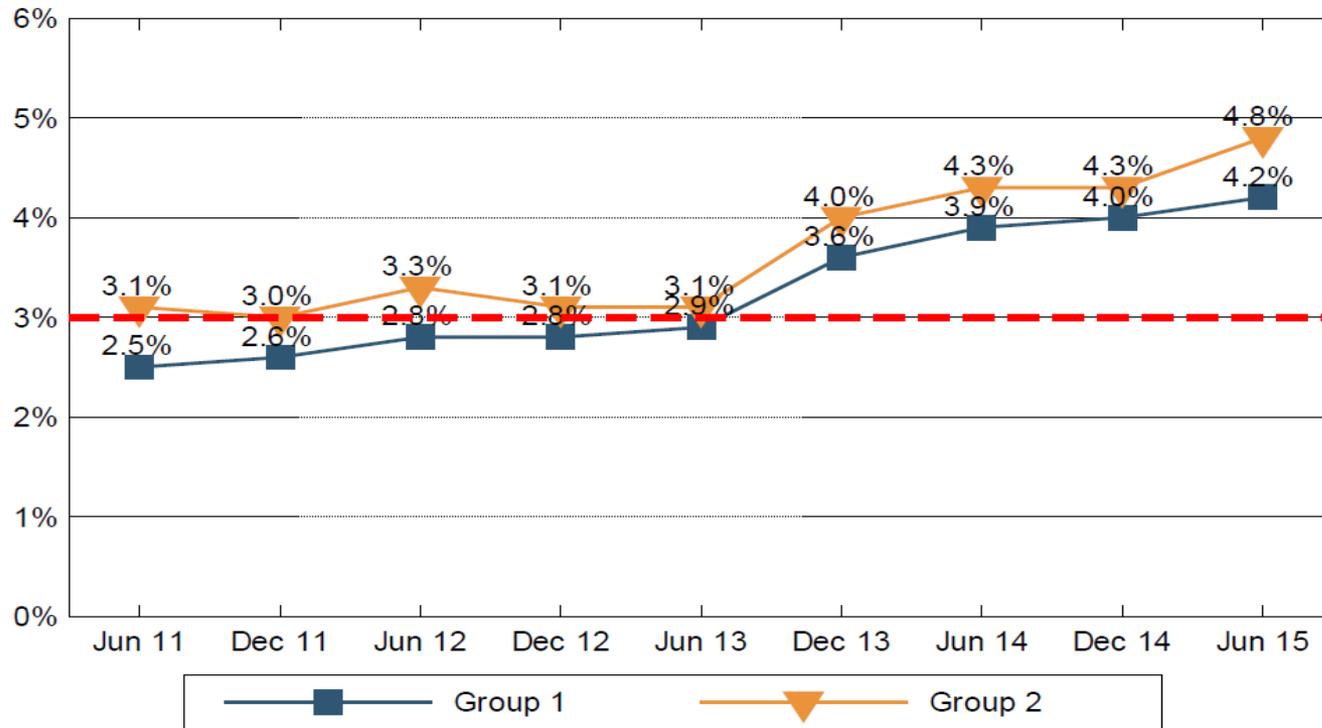
Evolution of CET1 ratios over time



- Dal 2011 il CET1 ratio è aumentato (su base comparabile) di:
 - circa 500 bps per le maggiori e più internazionali banche (Group 1)
 - circa 600 bps per le banche solo domestiche o di minori dimensioni (Group 2)
- A livello di sistema, sono già soddisfatti I requisiti *fully loaded*

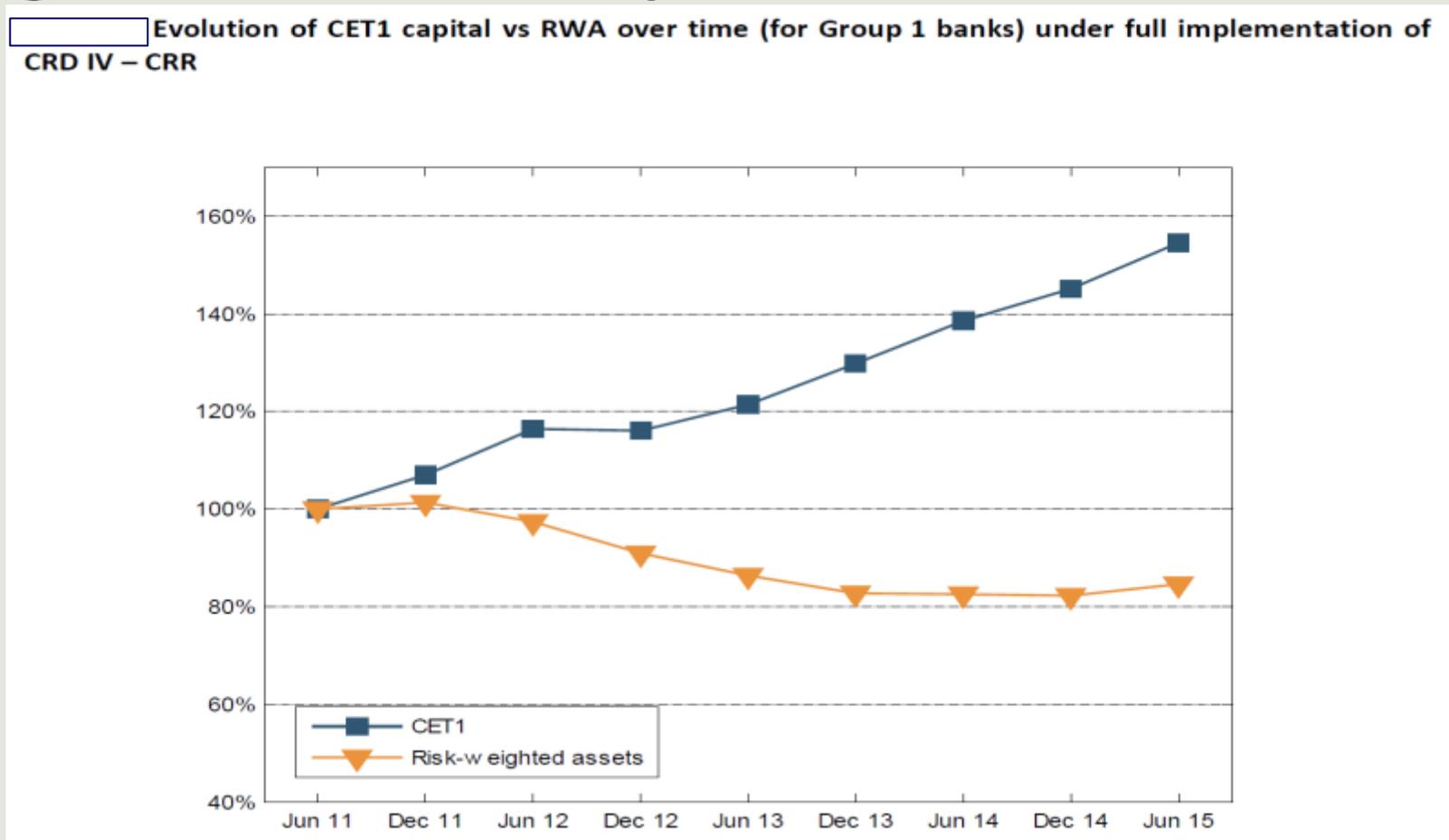
Un business più *equity capital* intensive

Evolution of Leverage Ratio by bank group over time



- Aumento progressivo del leverage ratio per I due gruppi di banche (+170 bps in 4anni)
- Ora, a livello di sistema, si è ben sopra l'attuale requisito

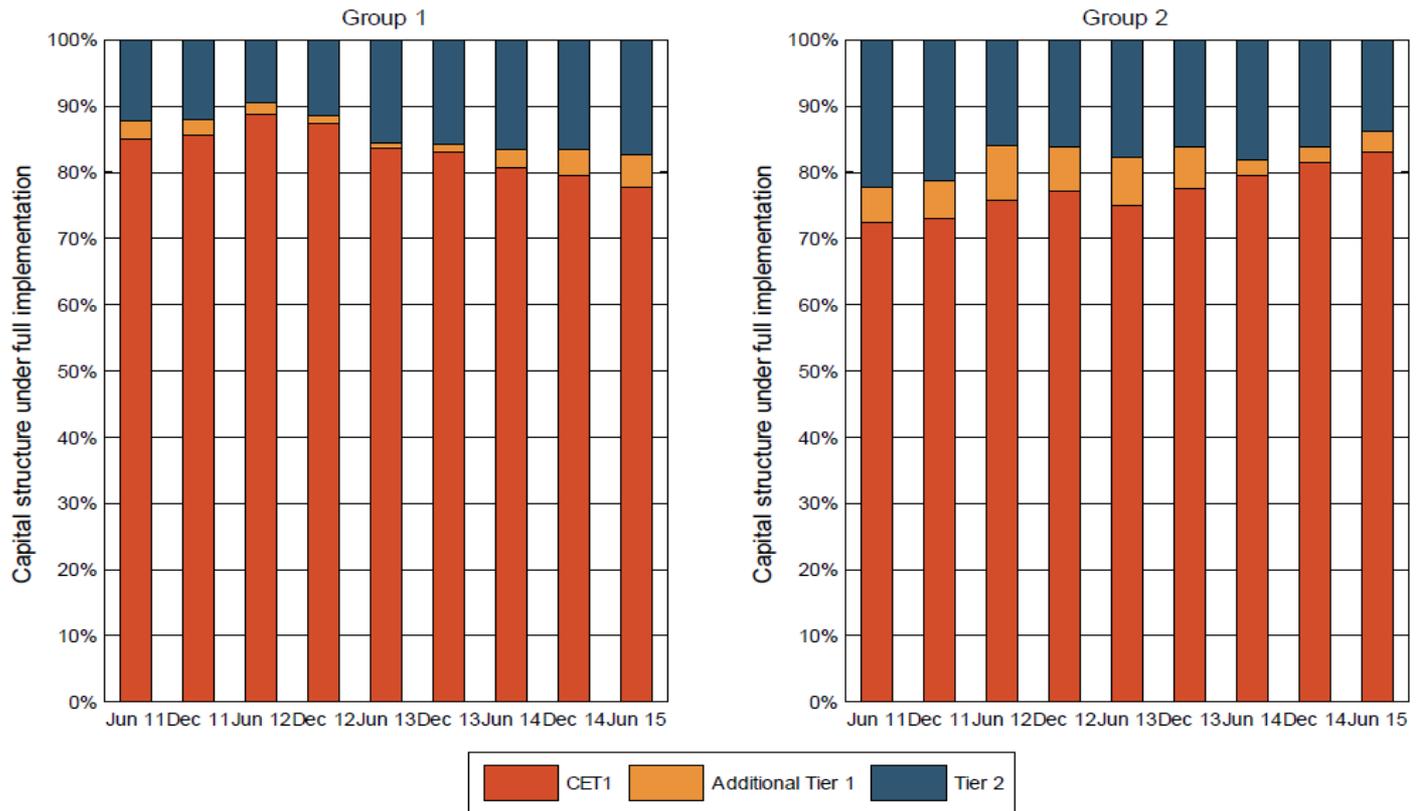
Come le banche hanno soddisfatto i più stringenti vincoli di capitale?



- Le banche hanno anticipato l'adempimento dei requisiti "*fully loaded*" a causa di:
 - severe azioni intraprese dal SSM
 - disciplina di mercato

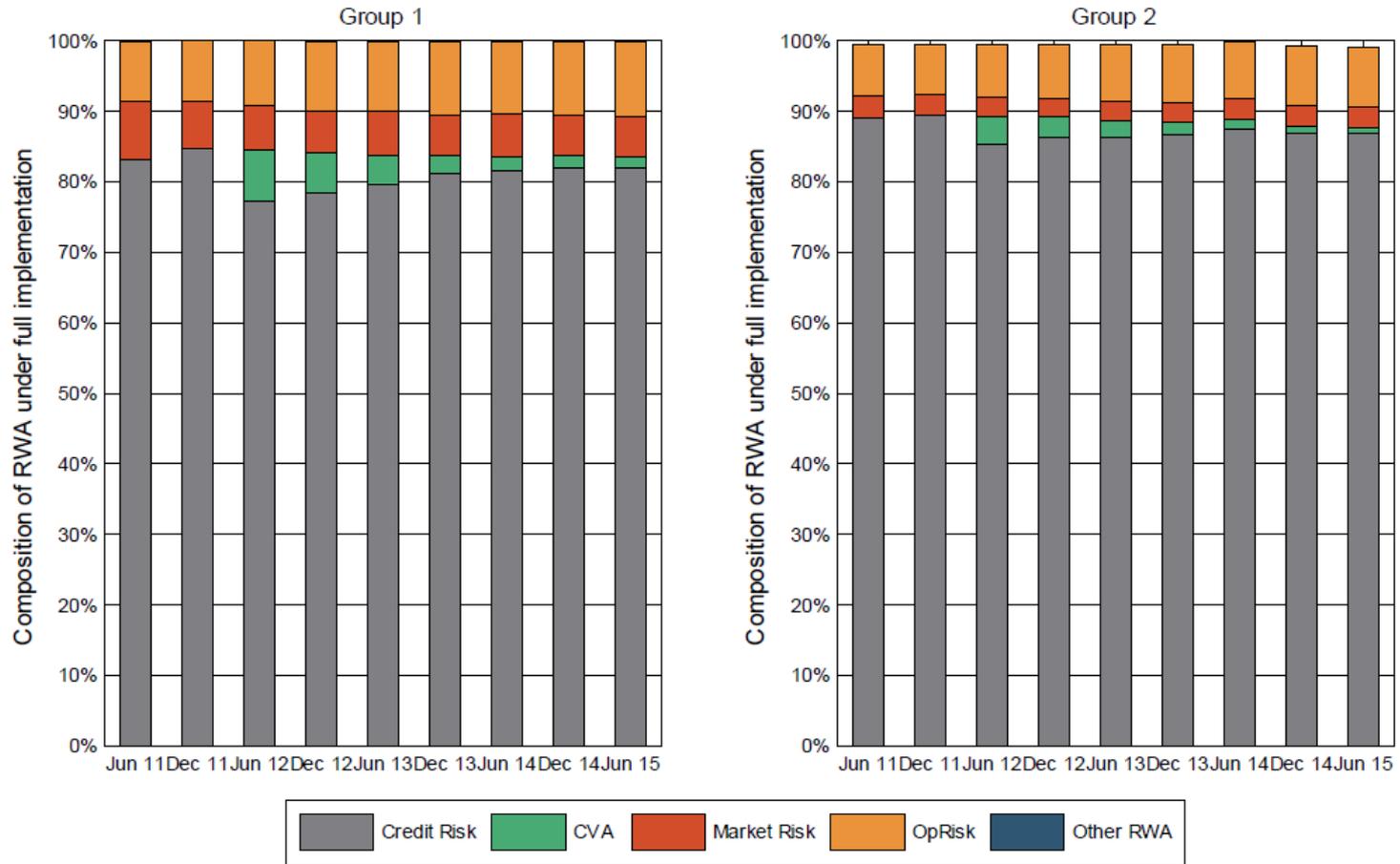
La composizione del capitale

Evolution of capital structure over time



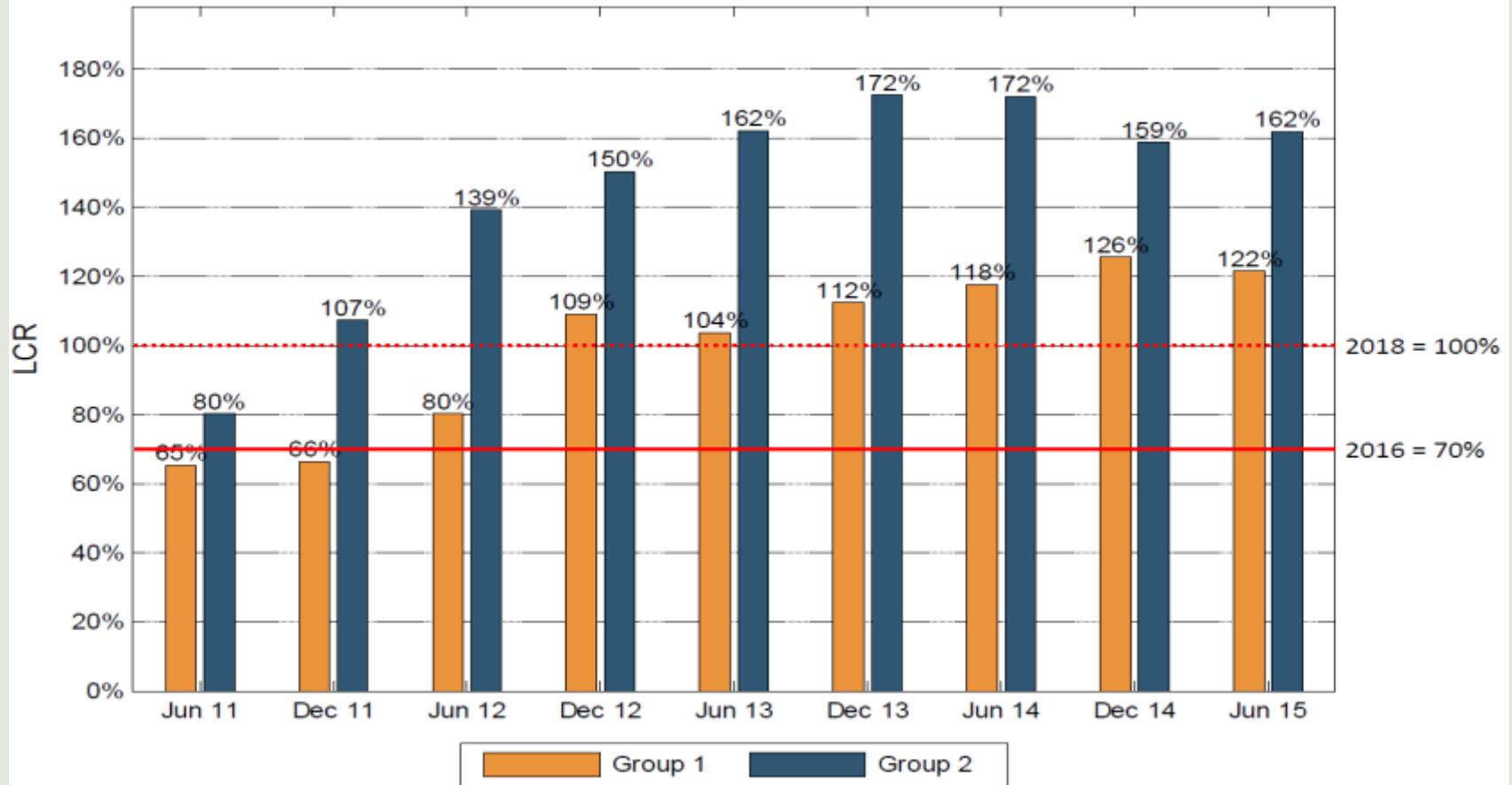
Risk Weighted Assets (RWA): tendenze

Evolution of the composition of RWA by risk category over time



LCR: crescente attenzione a liquidità

Evolution of LCR by bank group



Ha senso nelle attuali condizioni?

LCR: dove siamo oggi?

LCR and shortfall for different minimum requirements according to Article 38 of the Commission delegated Regulation (EU) No 2015/61

	Number of banks	LCR (in %)	LCR shortfall (in EUR billion) at a minimum of:		
			70% (2016)	80% (2017)	100% (2018)
Group 1	36	121.2	—	2.5	25.2
- G-SIBs	9	118.1	—	—	9.4
Group 2	114	156.7	1.8	2.8	7.5
- Large	23	158.0	—	—	1.5
- Medium-sized	19	169.9	—	—	0.6
- Small	72	144.0	1.8	2.8	5.4